

San Petronio, al restauro della facciata ci pensa un consorzio di imprese

Tra le imprese impegnate nei lavori conservativi della facciata di San Petronio vi è il «Consorzio del Restauro», nato dall'unione di tre realtà operanti in settori complementari del restauro e della manutenzione: Leonardo di Bologna, Faberestauratori di Firenze e Laboratorio degli Angeli di Bologna. «Ci stiamo occupando del paramento in marmo e pietra della facciata, ad eccezione dei portali – spiega Francesco Geminiani, presidente del Consorzio e direttore tecnico della Leonardo srl –. Si tratta di una superficie di oltre 1500 metri quadrati che presenta una complessità operativa non soltanto per la mole, ma anche per le patologie di degrado riscontrate, le quali impongono un intervento puntuale e complesso per mettere in atto soluzioni efficaci e durature». «In cantiere – dice ancora Geminiani – stiamo impiegando quotidianamente una decina tra restauratori specializzati ed esperti di analisi di beni culturali; fra essi vi sono operatori specializzati nell'uso di tecnologie appro-

priate per il restauro lapideo, come i laser usati per le puliture». Un vero impegno per un'azienda bolognese restaurare il monumento simbolo della propria città. «Sì, siamo onorati e orgogliosi di poter mettere la nostra esperienza a disposizione del restauro di questa chiesa che tanto amiamo. È per noi un'emozione grande poter operare sulle murature, sui marmi e sulle bellissime decorazioni della Basilica, vederle rinascere dopo le puliture, prendercene cura consolidandole, scoprirne ogni giorno un particolare di bellezza. Questi sentimenti riguardano tutto il nostro gruppo di lavoro, formato da venti persone: chi viene scelto per operare in questo cantiere è onorato e felice di questa possibilità veramente unica, che oltretutto rappresenta un'occasione di crescita professionale importantissima, grazie anche alla collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure, la Soprintendenza e la direzione dei lavori».

Gianluigi Pagani